

Verbale della riunione del Consiglio Direttivo
del 10 marzo 1958

Il giorno 10 marzo 1958, alle ore 15, presso la sede sociale si è riunito il Consiglio Direttivo.

Sono presenti i Consiglieri: Candiani L., Presidente; Manis (in sostituzione dell'ing. Astarita), Rubini (in sostituzione del rag. Canesi), Fasoli, dr. Gandini, Piovesan, Vice-Presidenti; i Consiglieri: dr. Accusani di Retorto, avv. Bellini, rag. Bertulessi, Ceriana, rag. Ciocca, dr. Galli, Magnolfi, rag. Malacrida, ing. Manfredini, dr. Mascherpa, dr. Oliva, rag. Olivieri, Passadore, Boglione (in sostituzione del rag. Pastacaldi), Mazzucchi (in sostituzione del comm. Ponti), Protegdico, rag. Ruffo, dr. Sozzani, rag. Terrachini, Ferrigno (in sostituzione del dr. Tosatti), Briolini (in sostituzione del dr. Vio); i Sindaci: Airoldi, Alloni, Galbiati.

Invitati i signori: rag. Cattaneo (Credito di Venezia e del Rio de la Plata), La Pietra (Banco Lariano), rag. Secondi (Bca Nazionale dell'Agricoltura), rag. Cantoni (in sostituzione del prof. Verga), dr. Veneziani (Banco di Desio), Balbis (Banca Torinese Balbis e Guglielmone), dr. Mortara (Credito Artigiano), dr. Andreatta (Banca di Trento e Bolzano), Bèrard (Banco Valdostano di A. Bérard e C.), dr. Bruno (Banca Agraria Bruno e C.), dr. Villa (Banca Commissionaria Bergamasca Villa e C.), Bianchi (Banca Amadeo e C.), Coppola (Banca C. Coppola e C.), dr. Manusardi (Banca Manusardi e C.), Seccatore (Cassa Lombarda), dr. Pioli (Ist. Commerciale Laniero Italiano), Adler e Bubba (Società Italiana di Credito), rag. Biancheri (Banco d'Imperia), Cargnelli (Soc. Finanziaria Industriale Veneta), Tommasi (Banco San Marco).

Sono inoltre intervenuti i rappresentanti delle seguenti banche: Banca Cuneese Lamberti Meinardi e C., Banca di Mondovì C.F. Battaglia e C., Banca Ghio, Banca di Credito Genovese di Casareto e C., Banca Naef di Ferrazzi Longhi e C., Banca di Spilimbergo A. Tamai.

Presiede il Presidente gr. uff. Candiani.

Funge da segretario l'avv. Mario Giustiniani.

Il Presidente informa dell'ulteriore sviluppo della situazione verificatasi nel settore delle Banche popolari nel senso che queste, nella riunione da loro tenuta - alla quale egli poi è intervenuto - hanno finalmente raggiunto l'accordo e deliberato di aderire per l'intera quota richiesta loro dal Governatore della Banca d'Italia. Che a seguito di ciò e anche in relazione alla comunicazione data che il versamento non veniva richiesto integralmente al 30 aprile, bensì in un certo numero di rate mensili, egli aveva ritenuto doveroso di inviare a tutte le aziende una lettera con la quale veniva richiamata la loro attenzione sulla particolare situazione in cui si sarebbe venuto a trovare il nostro settore qualora fosse rimasto unico fuori dal consorzio di garanzia.

L'avv. Giustiniani sabato ho avuto un incontro con il Governatore, al quale erano state precise le modalità della garanzia ed era anche stato dato il testo della convenzione che il nostro settore avrebbe dovuto stipulare.

Su invito del Presidente l'Avv. Giustiniani Illustra le caratteristiche della convenzione precisando in modo particolare il punto sottolineato dal Governatore, che cioè non v'è solidarietà tra un settore e l'altro in quanto il Governatore non vuole che attraverso la convenzione questa solidarietà si verifichi che alcune banche non facciano niente e percepiscano il compenso di garanzia, mentre altre si adoperano anche per superare la rispettiva quota. Perciò egli si è lasciato i poteri discrezionali di cui all'art. 7 della convenzione di liberale in tutto o in parte, anche prima della scadenza, il settore dalla garanzia, senza però alcun obbligo di rendiconti da parte sua nei confronti dei consorziati. Egli potrà però al termine dell'operazione consegnare al nostro settore un numero di buoni corrispondenti alla quota rimasta scoperta. Viene altresì chiarito che i titoli di proprietà che si trovano depositati presso la Banca d'Italia quale riserva bancaria, o in polizza di anticipazione, o per cauzione assegni circolari, vengono conteggiati ai fini del raggiungimento dei 70 miliardi complessivi.

Infine viene precisato che al Governatore non interessa il modo col quale viene ripartito nell'interno del gruppo l'onere della garanzia.

Il Presidente illustra ulteriormente i due sistemi, l'uno senza solidarietà interna del gruppo nel senso cioè che i titoli di proprietà e i rinnovi di ciascuna azienda vanno direttamente a riduzione della quota di garanzia da ciascuna impegnata; l'altro che invece prevede un sistema di solidarietà per cui i titoli di proprietà e i rinnovi effettuati fino al 30 aprile del 1958 vengono considerati come conteggiati nell'interesse comune, di modo che lo scoperto esistente a questa data rispetto ai 70 miliardi verrebbe ripartito tra tutte le aderenti al consorzio in proporzione dei rispettivi depositi al 30 settembre 1957. Analogi criteri verrebbero adottati mensilmente nei confronti dei rinnovi effettuati in questo periodo i quali andrebbero a vantaggio comune.

Piovesan ritiene che varrebbe la pena di utilizzare l'Istituto, visto che c'è, facendo assumere tutto l'importo a lui e ripartendo poi tra tutte le aziende.

Intervengono alla discussione Fasoli, Bertulessi, Ciocca, Ruffo, Olivieri, Alloni, Comba Lamberti, Terrachini, Manusardi, Gandini, Accusani e Pesenti.

Dopo ampia discussione nella quale vengono fatte alcune formazioni principio contrarie alla soluzione della garanzia (Pesenti) e segnalazioni degli inconvenienti che derivano dalla solidarietà soprattutto alle aziende che hanno già importi notevoli di Buoni 1959, il Presidente interella singolarmente ciascuno degli intervenuti affinché si pronunzi circa la accettazione del primo sistema o del secondo.

Si dichiarano favorevoli alla assunzione della garanzia e alla accettazione del sistema della solidarietà: Candiani L., Rubini (Ambrosiano), Fasoli, Leonardi, Gandini, Piovesan, Accusani, Bertulessi, Candiani C, Ceriana, Ciocca, Comba, Galli, Magnolfi, Manfredini, Mascherpa, Olivieri, Passadore, Ponti, Ruffo, Secondi, Sella, Terrachini, Tosatti, Vio, Airolidi, Alloni, Veneziani, Mortara, Banco Valdostano, Banca di Mondovì, Banco Cambio Levi Moisè Ettore, Pellegrini, Piemonte, Commissionaria Bergamasca Villa, Amadeo, Rasini, Cassa Lombarda, Ghio, Casareto, F.lli Cerruti, Banco d'Imperia, Banco San Marco.

Si riservano di comunicare una decisione: Astarita, Cattaneo, La Pietra, Lonza, Oliva, Boglione (Toscana), Protegdico, Sozzani, Cantoni, Galbiati, Istituto Bancario Piemontese, Coppola, Manusardi.

Aderiscono ponendo tuttavia il limite del 5 60%: Andreatta, Bca Agraria Bruno, Banca Cuneese Lamberti Minardi, Banca Santino Carosio, Società Italiana di Credito, Società Finanziaria Industriale Veneta.

Dopo di che, non essendovi altro da deliberare, la seduta è tolta alle ore 16,30.

Il Segretario

Il Presidente